

STAMPA SERA

lunedì sport
29 Gennaio 1990

LA T

Con un gol lampo il Milan stende il Genoa, salta l'Inter e continua la sua corsa

E' Massaro l'acchiappa-Napoli

Ma Scoglio ha fatto soffrire il «nemico» Sacchi

MILANO

DAL NOSTRO INVIATO

Calcio o scacchi? Sacchi ha mosso la regina, anche se ha l'aspetto da cavaliere di Massaro, ed eccolo vincere un'altra gara importante e delicata, portando a casa il 21° punto nelle ultime 11 partite, con la sesta vittoria consecutiva. Il Napoli resiste, però sembra ormai questione di giorni l'aggancio oppure il sorpasso da parte dei campioni del mondo.

C'è voluto peraltro un gol quasi-record di Massaro (28-27 secondi dopo il calcio d'inizio) per battere un Genoa che a San Siro, pur perdendo puntualmente di misura, gioca meglio che a Marassi. All'Inter erano stati necessari 63' per debellare la resistenza di una squadra bene organizzata e tatticamente valida; al Milan sono bastati pochi secondi, ma poi ha dovuto impegnarsi negli altri 89' per contenere la reazione dei rossoblu, sempre aggressivi, sempre validi anche se mai in grado di impensierire Pazzagli. Il tema era scontato: pressing contro pressing, gioco a scacchi, ripetiamo, più che a calcio, con le pedine ben disposte dai due professori Sacchi aveva esagitato anche alcune varianti, tipo quella di Rijkaard mezza punta, senza dimenticare Donadoni che agiva molto largo. Ma poi tutto è tornato quasi come prima, perché a scoprirsi troppo si faceva il gioco dei liguri, pronti a reagire con gli affondi di Fontolan, Fiorin e Aguilera mentre in difesa un altro ex pupillo di Sacchi, Signorini, chiudeva bene i varchi.

Costretto a presentarsi in campo con l'ennesimo rito, causa dell'fortunio rimediato sabato da Tassotti (stranamente, ne avrà per una settimana) il Milan ha perso quasi subito Costacurta, causa uno scontro con Fontolan, dovendo in pratica riaggiustare il reparto difensivo. Così Sacchi ha utilizzato Fusser come terzino chiedendogli l'ennesimo sacrificio, visto che a Bergamo l'aveva utilizza-

to all'estrema ed in altre occasioni come mediano d'appoggio, rispolverando inoltre Filippo Galli che è alla ricerca della condizione dopo una lunga assenza. Ben registrato da Roversi, il reparto ha fatto muro davanti a Pazzagli e proprio Fusser è riuscito a mettersi in evidenza sia nella fase di contenimento che negli appoggi. A condurre la danza erano Donadoni e Rijkaard, mentre Ancelotti alternavo momenti di lucidità ed altri meno efficaci. Massaro giocava per sé e per Van Basten, cercando di evitare le gentilezze di Collovati: c'è riuscito in pieno uscendo stavolta indenne dal campo dopo avere segnato un gol che rimarrà a lungo nel ricordo dei tifosi.

La prova di Van Basten, invece, difficilmente verrà ricordata: ben controllato da Torrente, l'olandese nel primo tempo non ha toccato palla. Nella ripresa si è visto in un paio di spunti (specialmente quello del 70', quando con Rijkaard ha messo quasi gol) ma non era il solito Donadoni nella posizione giusta per segnare una difesa ha respinto con la schiena il quasi gol ma non era il solito Van Basten. Colpa del terreno, secondo alcuni, talmente infame da frenare o bloccare i calciatori più tecnici; probabilmente è stata una giornata-no, capita anche ai campioni. Dunque il gol-lampo. Calcio d'inizio, palla verso Fusser che ripete i trionfi. Tra l'altro, proprio ieri è mancato per la prima volta Silvio Berlusconi, alle prese con la vicenda Mondadori. «Questa è la sesta vittoria consecutiva in campionato — dice Sacchi — ma nessuno di noi se ne è accorto per la rapidità con la quale stiamo giocando; e anche lo ho poco tempo per pensarci. Adesso sono già concentrato sullo scontro di mercoledì con il Napoli. Avevo preparato anche la formazione per la Coppa Italia, ma l'fortunio di Costacurta, che si è aggiunto a quello di Tassotti, mi ha sconvolto i piani».

Sabato pomeriggio, infatti, il terzino destro titolare ha ripor-

MILAN

PAZZAGLI	sv
FUSSER	7'
MALDINI	6,5
COLOMBO	6,5
GOSTACURTA	6,5
DE' GALLI	6
F. BARESI	6,5
DONADONI	7
RIJKAARD	7
VAN BASTEN	5,5
ANCELOTTI	6,5
MASSARO	7
CFI EVANG	6
AL. SACCHI	7

GENOA

BRAGLIA	7
TORRENTE	6,5
CARICOLA	6
(88' PAZ)	2v
COLLOVATI	5,5
(88' FERRONI)	sv
PERDOMO	6
SIGNORINI	6,5
ERIANO	6
RUOTOLO	6
FONTOLAN	6,5
FIORIN	6,5
AGUILERA	6,5
AL. SCGIOLO	7

Arbitro: COPPETELLI 6,5.
Reti: 1' Massaro. Ammoniti: 4' Collovati, 71' Erario, 85' Perdomo. Espulso: 85' Aguilera. Spettatori: paganti 17.255, incassa 912.788.000 lire, abbonati 41.570, quota 1.215.711.288 lire.



Gol lampo. Primo minuto di gioco: raccogliendo un cross di Colombo, Massaro invia la palla sotto l'incrocio dei pali

«Adesso è lotta a due»

Ancelotti mette l'Inter fuori gioco

MILANO. Al Milan non c'è più tempo per godere le vittorie. I continui impegni ai quali è chiamata la formazione rossonera, tolgono a Sacchi e ai giocatori la possibilità di gustare i ripetuti trionfi. Tra l'altro, proprio ieri è mancato per la prima volta Silvio Berlusconi, alle prese con la vicenda Mondadori. «Questa è la sesta vittoria consecutiva in campionato — dice Sacchi — ma nessuno di noi se ne è accorto per la rapidità con la quale stiamo giocando; e anche lo ho poco tempo per pensarci. Adesso sono già concentrato sullo scontro di mercoledì con il Napoli. Avevo preparato anche la formazione per la Coppa Italia, ma l'fortunio di Costacurta, che si è aggiunto a quello di Tassotti, mi ha sconvolto i piani».

Sabato pomeriggio, infatti, il terzino destro titolare ha ripor-

tato una contrattura al retto femorale sinistro e dovrà stare fermo una settimana. Più grave l'incidente di Costacurta che durante la gara con il Genoa ha accusato il riacutizzarsi di una infiammazione al tendine estero del ginocchio destro: ci vorranno almeno 15 giorni di cure per recuperarlo. «Così mi trovo senza difensori — aggiunge Sacchi — perché anche Carroli è indisponibile per i noti guai alla spalla sinistra. Ancora una volta dovrò schierare in difesa un centrocampista e affidarmi a Filippo Galli che con il Genoa ha giocato bene ma è ancora a corto di preparazioni».

Il confronto di Coppa Italia con il Napoli è atteso con molta impazienza dai rossoneri che vogliono misurarsi con la capofila in previsione dello scontro di campionato, il 25 febbraio

prossimo a San Siro. Secondo loro sarà decisivo per lo scudetto: «La sconfitta dell'Inter a Torino — dice Ancelotti — ci lascia soli all'inseguimento del partenopei. E' con loro, Verona permettendo, che dovremo giocare lo scudetto e il doppio confronto di coppa può essere molto indicativo per prendergli le misure. Il Genoa? «Contro di noi ha disputato un'ottima gara e ci ha fatto soffrire fino in fondo, complice anche il terreno di San Siro, molle e appiccicoso che ci impedisce di scattare in contropiede. Per fortuna che il mio ginocchio destro, bloccato da una ginocchiera speciale, non mi ha creato problemi e dopo quattro mesi di sofferenza sono riuscito a portare a termine una gara senza sentire alcun disturbo».

Nino Sormani

Aguilera: «Ho sbagliato»

Ma Scoglio cerca di scusarlo «Voleva dire bravo all'arbitro»

MILANO. Franco Scoglio ci teneva a fare bella figura con Sacchi. E' battuto, ma si sente di meritare l'onore delle armi: «Abbiamo giocato una buona partita, ci sono stati due o tre contropiede che potevamo concludere in maniera migliore, ma a me sta bene così. Mi ha convinto di più questo Genoa che non quello che a dicembre aveva perso con l'Inter meritando il pareggio». E aggiunge: «Un solo errore ci è stato fatale. In occasione del gol qualcosa evidentemente non ha funzionato sulla sinistra del nostro schieramento difensivo, ma ho notato un errore anche sulla fascia destra».

Scoglio ama stupire con frasi ad effetto. Ed allora eccolo spiegare che la partita è stata bella perché ci sono stati quattro infortunati. Scusi, mister — obietta qualcuno — abbiamo

capito bene? E il professore prontissimo: «Non bella, stupida. Quattro infortunati non per gioco scorrevole significa che si è stati costretti ad andare più in là di quanto si poteva. Una partita intensa, tiratissima». Poi Scoglio spiega che l'arbitro ha equivocato in occasione dell'espulsione di Aguilera perché il nostro giocatore gli aveva battuto le mani per complimentarsi del fatto che aveva invertito la rimessa in gioco. Non meritava di uscire. Diversa la versione dell'attaccante uruguayano, che si scusa per l'incidente: «Quel l'applauso mi è scappato, non volevo offendere l'arbitro. Il quale, del resto, l'ha preso con filosofia: prima di estrarre il cartellino rosso ha ricambiato l'applauso dell'attaccante».

Gessi Adamoli

ENTRATE NEGLI ANNI '90 A BORDO DI UNA FIAT NUOVA

GENNAIO
FIAT
ALMENO
CONTANTI.
PIU'
CONTENTI.

FINO A
10.000.000
A ZERO INTERESSI

Gli anni '90 si sono svegliati bene. Tutte le auto della gamma Fiat vi danno il benvenuto nel grande decennio appena iniziato con una notizia da prima pagina. Eccola, in sintesi: fino al 31 gennaio, sul pagamento della Fiat che preferite, potete trattenere 5 milioni se è 126, Panda, Uno o Duna; 10 milioni se è Tipo, Regata o Croma. Per pagare questi 5 o 10 milioni non c'è fretta. Potrete farlo in soluzione unica dopo 6 mesi o un po' per volta in 11 rate mensili. In entrambi i casi, beninteso, a interessi zero. E ora, un esempio per rendere ancora più evidenti i vantaggi di questa iniziativa commerciale di Concessionarie e Succursali Fiat. Avete

scelto una Panda 750 CL? In luogo di L. 9.672.000 verserete solo L. 4.672.000. Ancora un esempio: se avete scelto una Tipo 1100, invece di L. 15.240.000 vi basterà versare L. 5.240.000. Se poi preferite protrarre il pagamento di questi 5 o 10 milioni oltre i 12 mesi, eccovi acccontentati con rateazioni fino a 36 mesi e una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi. E le lire che avete trattenuto? Beh, in attesa di pagare nella forma che avete scelto, potrete usarle come meglio credete. Ad esempio investendole e godendovi gli interessi. Oppure, utilizzandole per inaugurare gli anni '90 con un bel viaggio a bordo della vostra nuova Fiat.

FIATSAVA

L'offerta è valida su tutte le vetture della gamma Fiat disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 31/1/90 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

FIAT